

quelle nobili e ricche persone, le quali vi s'erano salvate. Confessano i Cronisti e gli Storici, che tutti quasi alle loro patrie ritornarono adescati dalle proferte del re Teodorico, sicchè nelle Lagune, scrive Bernardo Zen, pag. 13, non vi restarono, se non quei nobili, che per la loro povertà si contentavano piuttosto d'uno stato basso e quieto. Anzi egli porta l'arringo attribuito al Daulo tutto inteso a ritenere nelle Lagune quel poco di residuo, il quale eravisi ancora fermato, cui eziandio riuscì di venir eletto Tribuno da quel popolo povero e confuso, il quale per sostenersi esercitò le saline.

174) Molestarono l'Impero e l'Italia successivamente i Barbari, vinti poi da Narsete. Questi Barbari incitarono altri a salvarsi nelle Lagune sull'esempio dei primi, e confessarono in tal guisa essere stato molto savio il consiglio di rimanervi e non ritornar a casa a fronte dell'esibizioni di Teodorico. In fatti i rimastivi erano divenuti i veri e proprj padroni di quei luoghi di rifugio, erano essi in casa propria, mentre i sopravvenuti approdarono in casa altrui. Massimamente poi grande fu il concorso di nuovi rifuggiti per la sanguinaria barbarie e invasione de' Longobardi, come insegnano gli Storici. Sebbene però sotto Teodorico siano rimasti nell'Isole soli poveri, i più però di questi erano di nobilissimo sangue, perchè dei nobili soltanto la vita e la roba erano in pericolo. Questi conseguentemente furono appellati *Tribuni antichi*. In tanto deesi concedere, che il punto vero della fondazione della Nazione Veneta convien prenderlo dai tempi di Teodorico, cioè dall'anno 500 circa, quando i Rifuggiti per comune deliberazione